



# arena del sole

DAL 13 AL 25 OTTOBRE

## VIE Festival

Modena, Bologna, Carpi, Vignola  
Teatro / Danza / Musica  
[www.viefestivalmodena.com](http://www.viefestivalmodena.com)

PROSSIMO SPETTACOLO  
ARENA DEL SOLE  
BOLOGNA

PROSSIMO SPETTACOLO  
TEATRO DELLE PASSIONI  
MODENA

DALL'8 AL 14 OTTOBRE

*prima assoluta*

## FAUST

**Una ricerca attraverso il  
linguaggio dell'Opera di Pechino**  
regia ANNA PESCHKE  
EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE  
CHINA NATIONAL PEKING OPERA COMPANY

1 - 15 OTTOBRE

*prima nazionale*

## MEMORIE DI UN PAZZO

di Nikolaj Gogol'  
regia LEVAN TSULADZE  
KOTE MARJANISHVILI STATE DRAMA  
THEATRE  
EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

TEATRO DA LEGGERE

Grazie a un accordo con la casa editrice **Cue Press**, gli spettatori dei Teatri ERT potranno acquistare i libri - eBook e cartacei - di un ampio catalogo dedicato alle arti dello spettacolo a un prezzo **scontato del 20%**. Basta accedere al sito [www.cuepress.com](http://www.cuepress.com), scegliere il titolo e inserire il codice promozionale **ERT20C**. Gli abbonati hanno diritto a uno sconto del 30% richiedendo il codice in biglietteria.

Biglietteria Arena del Sole: dal martedì al sabato ore 11-14 e 16.30-19  
Via Indipendenza 44 Bologna - 051.2910910  
Biglietteria telefonica: 051.656.83.99 (dal martedì al sabato ore 10-13)

[www.emiliaromagnateatro.com](http://www.emiliaromagnateatro.com) | [www.arenadelsole.it](http://www.arenadelsole.it)



FOTO DI RAFFAELLA CAVALIERI



BOLOGNA  
STAGIONE 2015/2016

**DAL 2 AL 18 OTTOBRE**

SALA THIERRY SALMON

DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ ORE 20.30

SABATO ORE 20

DOMENICA ORE 16.30

LUNEDÌ RIPOSO



EMILIA ROMAGNA  
TEATRO FONDAZIONE

## **LA PRIMA, LA MIGLIORE**

testo e regia GIANFRANCO BERARDI e GABRIELLA CASOLARI

con **Gianfranco Berardi, Gabriella Casolari, Davide Berardi**

capoelettricista Luca Diani  
sarta Elena Dal Pozzo

foto di scena Raffaella Cavalieri

*prima assoluta*



DURATA: 1H 10'

«Oggi, nella patria della nostra giovinezza camminiamo come viaggiatori di passaggio. Gli eventi ci hanno consumato, siamo divenuti accorti come mercanti, brutali come macellai, non siamo più spensierati ma atrocemente indifferenti, sapremo forse vivere nella dolce terra ma quale vita?»

Volgendo lo sguardo agli spettacoli che dal 2003 a oggi abbiamo realizzato, ci accorgiamo che il conflitto, con noi stessi e con la realtà circostante, è stato e continua a essere il motore della nostra ricerca. Le dinamiche, i mutamenti e le opportunità da questo prodotte e derivate, sono attrazioni irresistibili verso cui tendiamo come attori, autori ed esseri umani. L'occasione questa volta è quella del centenario del primo conflitto mondiale che sconvolse l'Italia, l'Europa e il pianeta intero. È incredibile come studiando un evento accaduto ormai tanto tempo fa ci si senta coinvolti da situazioni e sensazioni che sembrano raccontare la nostra contemporaneità. Ed allora la condizione di una generazione "perduta" per un'ideologia criminale, propagandata a tutto spiano, la distanza fra il popolo e chi lo governa, il cambiamento epocale e il conseguente smarrimento esistenziale, diventano metafore per raccontare la nostra condizione, il nostro tempo nel nostro paese. L'idea ci è venuta qualche anno fa leggendo il romanzo confessione *Niente di nuovo sul fronte occidentale* di Eric Maria Remarque. L'autore racconta, in maniera lucida e feroce, di popoli lanciati l'uno contro l'altro, per odio e per orgoglio e al contempo riflette e fa riflettere sulla situazione di depressione e disperazione che avvolge senza tregua la società ieri come oggi. Da qui è iniziata un'indagine, storico-letteraria che mescola le materie di interesse, dal politico al sociale, dall'economico all'artistico, fornendo una contaminazione di linguaggi, stili e argomentazioni in cui è sempre più interessante avventurarsi per proseguire il nostro cammino di ricerca, la nostra avventura alla scoperta di chi siamo, di chi siamo stati e di chi potremmo un giorno divenire.

«Vengano i mesi e gli anni, non mi prenderanno più nulla. Sono tanto solo, tanto privo di speranza che posso guardare dinanzi a me senza timore. La vita, che mi ha portato attraverso questi anni, è ancora nelle mie mani e nei miei occhi. Se io abbia saputo dominarla, non so. Ma finché dura, essa si cercherà la sua strada, vi consenta o non vi consenta quell'essere, che nel mio interno dice "io".»

**GIANFRANCO BERARDI E GABRIELLA CASOLARI**